

COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna



HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
Anno XXXVI - n. 1-2-3 gennaio-febbraio-marzo 2016

FORMAZIONE E SVILUPPO

Percorso culturale e sviluppo professionale



Lunedì 29 febbraio 2016, presso la sede della Federazione, si è riunita la Commissione Regionale sulla Formazione, alla presenza del Presidente Secondo Ricci e del Direttore Valentino Cattani. Ordine del giorno la presentazione del Piano Formativo regionale 2016.

Oltre al Responsabile del servizio Formazione e Sviluppo della Federazione - Alessandro Trombetti - e di Accademia BCC Emilia Romagna - Giorgio Errani - hanno partecipato all'incontro, in aula o attraverso il sistema di videoconferenza, 14 BCC Associate e Cedecra Informatica Bancaria.

Dopo i saluti di indirizzo del Presidente e del Direttore, che hanno posto enfasi sul costante impegno profuso dal sistema

regionale per la formazione continua del personale, si è passati all'illustrazione dell'offerta didattica.

Il Piano 2016, prevede 147 corsi di formazione pari a 291 giornate di formazione d'aula, per complessive 2100 ore di corsi di formazione (14 giornate per totali 56 ore di formazione dedicate agli amministratori e 277 giornate per totali 2077 ore di formazione dedicate ai dipendenti), da quest'anno troverà spazio all'interno del sito istituzionale - www.fedemilia.bcc.it - in forma di documento ipertestuale fruibile integralmente o per singole aree tematiche. Il piano coniuga al suo interno settori di intervento e modelli didattici molto differenti, ma tutti funzionali alla crescita, al fine di sviluppare un'adeguata preparazione e garantire il coinvolgimento del maggior numero possibile di persone.

In primo luogo troviamo la formazione d'aula tradizionale, organizzata sia in modalità interaziendale che in specifici appuntamenti destinati a singole strutture bancarie, a cui va ad integrarsi il modello degli affiancamenti e l'offerta di supporti formativi in modalità e-learning.

Prioritaria importanza assumono gli indispensabili aggiornamenti normativi e specialistici destinati allo sviluppo di competenze e modelli organizzativi in linea con il quadro regolamentare di riferimento, sia a livello nazionale che comunitario. Particolare attenzione, inoltre, viene posta alla figura del cliente attraverso una serie di attività non solo di natura commerciale, ma anche di orientamento al servizio, alla fidelizzazione e al

coinvolgimento nell'attività della banca. Un rinnovamento totale investe poi la formazione destinata agli Amministratori e Sindaci. Questa resta non solo rivolta al rafforzamento delle competenze tecniche ma si aggiorna radicalmente dal punto di vista delle modalità di accesso alla formazione stessa (aula - videoconferenze - e-learning). Anche per il 2016, inoltre, si rinnova la collaborazione con la Fondazione Forense Bolognese e con la Fondazione dei Dottori Commercialisti, attraverso un ciclo di incontri specialistici concordati. Accanto alla pianificazione rilevata attraverso il contatto diretto tra Federazione e Banche, si sviluppa una dettagliata proposta definita da Cedecra Informatica Bancaria ed una sezione dedicata agli approfondimenti delle conoscenze sugli applicativi Zucchetti in uso in tutte le banche.

Fondamentale importanza, ai fini del monitoraggio e del mantenimento della qualità e dell'efficacia della formazione erogata assume, infine, tutto l'impianto sviluppato e consolidato in questi anni orientato alla valutazione del gradimento dei corsi, alla valutazione dell'apprendimento generato in aula e all'incidenza della formazione stessa nelle operatività quotidiane (valutazione delle ricadute formative).

Rafforzare la cultura e le competenze del cooperatore restano il punto critico della nostra identità, per mantenere intatte le nostre caratteristiche anche al termine dei turbolenti cambiamenti ormai già annunciati. (a.t.)



Nella foto, da destra: Paolo Melega, Giorgio Errani, Alessandro Trombetti, Valentino Cattani e Secondo Ricci.

Inaugurata dal Workshop Prometeia la stagione formativa 2016 per gli Organi Collegiali

Il Workshop realizzato in collaborazione con Prometeia sul tema “Analisi dello scenario macroeconomico attuale” ha avviato, lo scorso lunedì 22 febbraio, la stagione formativa 2016 per gli Organi Collegiali delle BCC dell’Emilia Romagna.

Il pool di economisti di Prometeia guidati dal prof. Giuseppe Lusignani (Vice Presidente Prometeia e Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nell’Università di Bologna), ha illustrato

degli Amministratori e dei Sindaci delle BCC, ispirati alle recenti innovazioni comunitarie e formalizzate nelle “Istruzioni di Vigilanza” di Banca d’Italia. La Dott.ssa Lea Zicchino ha poi illustrato il contesto macroeconomico e finanziario nazionale e regionale.

Le hanno fatto seguito gli interventi di Massimiliano Coluccia, che ha analizzato le prime indicazioni derivanti dai risultati 2015 del sistema finanziario, Roberto Goracci che ha approfondito l’impatto

to del conseguente flusso di rettifiche di valore che assorbono ormai una parte rilevante del risultato operativo.

“Le banche italiane, tra quelle europee, vantano un triste primato con circa 345 miliardi di euro di crediti deteriorati pari al 17% del totale degli impieghi rispetto alla media europea che si aggira attorno al 3-4%. Risulterà essenziale quindi adottare al più presto strategie di gestione del monte sofferenze, anche in ottica gestione dell’assorbimento patrimoniale”.



Il Presidente della Federazione Regionale Giulio Magagni introduce i lavori del Workshop Prometeia sull’“Analisi dello scenario macroeconomico attuale” svoltosi il 22 febbraio a Bologna; alla sua destra il prof. Giuseppe Lusignani.

dettagliatamente lo scenario macro economico internazionale, europeo e nazionale nonché lo scenario del settore finanziario. Nell’introduzione Giulio Magagni e Valentino Cattani, rispettivamente Presidente e Direttore della Federazione delle BCC dell’Emilia Romagna, hanno ricordato come il “Piano Formativo 2016” per gli Organi Collegiali della Federazione intende rispondere sia alle importanti sfide derivanti dal difficile momento congiunturale, sia ai doveri di formazione a carico

della nuova regolamentazione sul settore bancario italiano, e Rita Romeo che ha anticipato lo scenario previsto per il triennio 2016-2018.

In conclusione il prof. Lusignani, traendo anche le conclusioni dei lavori della mattinata, ha ricordato come questi ultimi anni siano stati segnati da un calo della qualità del credito, con un aumento dell’impatto dei “non-performing loan (NPL)”, crediti problematici che mettono in pericolo i bilanci delle banche italiane, e dall’aumen-

In chiusura ha illustrato una simulazione condotta da Prometeia sull’applicazione del *bail-in* per le principali banche italiane e per un campione di oltre 300 BCC. Le simulazioni di Prometeia evidenziano che anche in caso di gravi perdite, la protezione offerta ai depositanti senior e agli obbligazionisti è comunque alta: questi ultimi non sarebbero mai coinvolti nella copertura delle perdite subite, ma solo (in piccola parte) nella ricapitalizzazione delle banche in crisi. (b.c.)

A Bologna Convegno su “Democrazia Economica e sovranità popolare”

Il difficile momento congiunturale, le pericolose turbolenze dei mercati finanziari e il recentissimo decreto legge con il quale il Consiglio dei Ministri ha avviato il complesso percorso di riforma del Credito Cooperativo, con il conseguente riassetto del sistema bancario mutualistico, anche nel quadro di una omologazione europea dei sistemi finanziari, creditizi e

bancari, implica un ripensamento in profondità sull’identità e le performances della cooperazione di credito, anche e soprattutto per partecipare attivamente al cambiamento strategico che viene ormai richiesto, senza ulteriori ed inutili attese. Ciò comporta l’avvio di un processo culturale e di approfondimento volto a mettere a fuoco nuovi assi di riferimento su cui

avviare una concertazione di idee e di programmi, quali ad esempio il ripensamento e il rafforzamento dell’identità del credito cooperativo e la progettazione e il riassetto organizzativo delle Banche di Credito Cooperativo, sia nella loro struttura interna, sia nella relazione che le stesse vengono a stringere con le altre espressioni economiche e sociali su base territoria-



Nella foto a fianco, l'intervento del Prof. Luigino Bruni. Con lui da sinistra nella foto: Mons. Mario Toso, Secondo Ricci, Valentino Cattani e Everardo Minardi.

le, regionale ed interregionale e in relazione ai mercati economici e finanziari nella dimensione sempre più esplicitamente europea.

Al fine di riflettere su queste importanti tematiche, a pochi giorni dell'emanazione della riforma del Credito Cooperativo, si è svolto lo scorso giovedì 3 marzo a Bologna, presso la sede della Federazione regionale un Convegno di Studi sul tema "Democrazia Economica e sovranità popolare: Il ruolo essenziale del Credito Cooperativo", organizzato dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche

Introdotti dalle prolusioni di Secondo Ricci e Valentino Cattani, rispettivamente Vice Presidente e Direttore della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, e moderati dal prof. Everardo Minardi, Presidente della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche, hanno affrontato i numerosi argomenti in oggetto nel convegno il Prof. Luigino Bruni (Docente di Economia presso la Lumsa di Roma. Direttore della Scuola di Economia Civile di Loppiano) e Mons. Mario Toso (Vescovo di Faenza - Modigliana. Delegato per la pastorale sociale e del lavoro della Conferenza Episcopale regionale).

Nel suo intervento il Prof. Bruni ha inizialmente ricordato come negli ultimi decenni il capitalismo sia stato capace di catturare dai suoi storici detrattori e critici (pensiero marxista e pensiero cattolico) le forme "dialettiche e teologico/spirituali" e di ribaltare il paradigma che prevedeva che "democrazia e partecipazione" fossero i più alti valori sociali a cui ispirarsi, riuscendo a imporre nella società valori e schemi tipici dell'azienda "efficienza, competizione, leadership, innovazione, velocità, serietà, merito, costi/benefici, ecc.", e divenendo icona dell'eccellenza. Nel giro di pochi decenni il capitalismo ha imposto quindi valori sicuramente efficienti, ma non in grado di gestire tutti i molteplici aspetti di un welfare state maturo ed efficace, in quanto esistono valori che non sono quelli delle imprese e il bene comune è eccedente rispetto al bene comune generato dalla sfera economica. Ha ricordato poi come la cooperazione di credito abbia sempre - fin dalle origini - risposto a una domanda di "inclusione" - finanziaria, comunitaria, sociale, economica -, e come ora anche per rispondere alle sfide derivanti dal difficile momento economico e dalla recente riforma del Credito Cooperativo, sia necessario muoversi lungo tre principali direttrici: "Reciprocità di vantaggi - mutuo vantag-

gio", solo includendo chi è "fuori" (i poveri, i meno garantiti, gli emarginati) vi sono ampie possibilità di crescita; "Reinventare il territorio", affiancare le comunità locali a tornare a "camminare" nei territori e, ribaltando il pensiero dominante, a "pensare locale e vendere globale"; "Non omologarsi al pensiero dominante" soprattutto in economia e in banca, e imparare a riconoscere e premiare le "virtù" e abbandonare gli incentivi che creano il "comportamento".

Mons. Toso, condividendo pienamente le riflessioni di Bruni, ha particolarmente sottolineato il rischio che tenere masse di popolazione fuori dal lavoro, fuori dall'economia, significhi tenerle anche ai margini della sovranità politica, auspicando quanto prima il passaggio dal modello welfare state alla welfare society, dove sia l'intera società, e non solo lo Stato, a farsi carico delle situazioni di bisogno. Modello che prevede che sia la società civile organizzata - cioè associazioni, volontariato, cooperative, cooperative sociali, ipab, fondazioni... - a interagire con enti pubblici e business community (imprese), in modo organico e sistematico nella programmazione dei servizi e degli interventi sociali ed economici, perché la società civile organizzata conosce e si fa interprete al meglio dei bisogni delle persone. "Oggi il credito cooperativo è chiamato a essere se stesso, recuperando i motivi e i valori fondanti e declinandoli nell'attuale contesto socio economico", ha affermato in conclusione Mons. Toso, suggerendo di puntare, per amministratori e dirigenti, verso una formazione "etico/umanistica" e quindi non solo tecnica. I relatori hanno in seguito risposto alle numerose domande provenienti dagli oltre 90 partecipanti, in prevalenza amministratori e dirigenti del credito cooperativo emiliano romagnolo. (b.c.)

L'autovalutazione degli organi collegiali nelle BCC



Proseguendo con gli incontri previsti nell'ambito della formazione continua per gli Organi Collegiali, si è tenuto mercoledì 23 marzo, ad opera di Paola Schwizer - Professore Ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università di Parma e

Presidente dell'Associazione italiana degli amministratori non esecutivi e indipendenti -, sempre presso la Federazione Regionale, un incontro di analisi e approfondimento sul tema "La governance nelle Banche di Credito Cooperativo: l'autovalutazione degli



organi collegiali”. La prof.ssa Schwizer alla presenza degli oltre ottanta partecipanti, ha analizzato puntualmente l’argomento partendo dai “riferimenti normativi” e proseguendo con le “Finalità la periodicità e i destinatari dell’autovalutazione”.

Nella seconda parte della sua trattazio-



ne la Schwizer ha affrontato singoli e specifici argomenti, quali: “La verifica di requisiti e criteri individuali”; “La valutazione dell’Organo”; “Il processo di Autovalutazione”. E in fine ha concluso il suo intervento con un’ampia panoramica sullo “Stato dell’arte nel Credito Cooperativo”.

Delegazione coreana in Emilia Romagna

Una delegazione della Federazione Nazionale Credit Union di Corea - NACUFOK, guidata dai dirigenti centrali Lee Jo Young e Kim Kyoung Youl ha visitato lo scorso mese di marzo, nell’ambito di un percorso di formazione cooperativa internazionale, alcune delle più significative realtà cooperative italiane, tra cui la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell’Emilia Romagna, in quanto l’Italia - e in particolare l’Emilia Romagna - è considerata in Corea uno dei luoghi di nascita della moderna cooperazione europea, che ancora oggi rappresenta uno dei modelli cooperativi tra i più forti e studiati al mondo in particolare nei settori agroalimentare, sociale e del credito.

Di qui l’interesse sul sistema bancario cooperativo regionale considerato un punto di riferimento per la cooperazione di credito del paese asiatico, in forte sviluppo negli ultimi anni a seguito della nuova legislazione sull’imprenditorialità

cooperativa entrata in vigore nel 2012. Proprio in tale anno (la prima volta in luglio, la seconda in novembre) sono iniziate le visite di delegazioni della Corea del Sud nella nostra regione, in particolare alla Federazione regionale, seguite nel maggio 2013 e nel marzo 2014, da altri due incontri.

Si è trattato quindi della quinta delegazione proveniente dalla Corea del Sud, e la prima del sistema delle Credit Union coreane, quella che il giorno 25 marzo è stata ospite della Federazione regionale, ricevuta dal Direttore Valentino Cattani, coadiuvato del responsabile dell’Ufficio Stampa Bruno Campri. Nel corso dell’incontro Cattani ha illustrato agli ospiti la storia e il contesto socio-economico in cui è nato e si è sviluppato il sistema italiano e il sistema emiliano romagnolo del credito cooperativo. L’incontro si è concluso con la visita alla filiale di Emilbanca di Via Trattati Comunitari Europei.



Valentino Cattani



Daniele Quadrelli

Valentino Cattani nuovo Direttore della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell’Emilia Romagna

Dal 1° gennaio 2016 il Direttore della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell’Emilia Romagna è il **Dott. Valentino Cattani**. Età 59 anni, Laurea in discipline scientifiche, da oltre 30anni nel Credito Cooperativo dell’Emilia Romagna e dal 2001 Vicedirettore della Federazione regionale. Il Dott. Cattani subentra alla Direzione della Federazione regionale al **Dott. Daniele Quadrelli** che ne lascia la guida dopo 16 anni.



COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXVI
n. 1-2-3
gennaio
febbraio
marzo 2016

Direttore Editoriale: Valentino Cattani.

Direttore Responsabile: Bruno Campri.

A cura dell’Ufficio Stampa, Immagine e Comunicazione.

In redazione: Bruno Campri, Alessandro Trombetti, Elio Pezzi.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell’Emilia Romagna
Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it.

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.

Grafica: Idea Pagina (Bologna).



Associato all’Unione Stampa Periodica Italiana